

MARTEDI' 20 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Luca 1, 26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Come si cambia il mondo? Attraverso risposte come l'"Eccomi" di Maria.

L'angelo, dopo averla salutata con quelle strane parolele espone il disegno di Dio su di lei e su tutta l'umanità. Agli occhi umani è un progetto folle, impossibile, pieno di insidie. Maria, però, ha l'umiltà di valutare la proposta non a partire da sé stessa e dalle proprie forze, ma alla luce della fiducia in colui per cui niente è impossibile. Così, anche noi, quando siamo interpellati e chiamati a cose grandi, non stiamo a calcolare le nostre capacità e la fatica che dovremo fare! Fidiamoci di Dio, che più di chiunque altro vuole la nostra gioia e quella del mondo intero.